

Matteo Di Figlia è professore associato di Storia contemporanea presso l'Università degli studi di Palermo. Si è laureato a Palermo nel 2002 e ha conseguito il dottorato in Storia dell'Europa mediterranea dall'antichità all'età contemporanea presso l'Università degli Studi della Basilicata (2006). Tra i suoi interessi scientifici rientrano il fascismo, la storia delle istituzioni sanitarie nella Sicilia del XIX secolo, le epidemie di colera del XIX secolo, gli ebrei italiani tra fascismo ed età repubblicana, il sionismo italiano, la memoria della Shoah e le sue rielaborazioni, la violenza post-bellica, la mafia e l'antimafia, le liturgie del lutto pubblico dal fascismo all'età repubblicana. Nel 2008, la Società italiana per lo studio della storia contemporanea (Sissco) gli ha conferito il premio per la migliore opera prima per il libro *Farinacci. Il radicalismo fascista al potere* (Donzelli, Roma, 2007). Ha in corso una ricerca sulle pratiche di memoria per le vittime della mafia siciliana. È socio dell'Istituto Gramsci Siciliano, co-dirige la serie "Clessidre. Dialoghi interdisciplinari sulla memoria", presso la collana editoriale del Dipartimento di Scienze Umanistiche dell'Università di Palermo, e la collana "Passaggi di tempo. Saggi di storia moderna e contemporanea", presso la casa editrice Istituto Poligrafico Europeo, è membro del comitato scientifico della rivista "Mediterranea. Ricerche Storiche". Coordina l'unità palermitana del Prin "Nazioni in armi. Violenza, istituzioni e società nel Mezzogiorno contemporaneo (1794-2022)".

Matteo Di Figlia is Associate Professor of Contemporary History at the University of Palermo. He graduated from the University of Palermo in 2002 and received his PhD in History of Mediterranean Europe from Antiquity to the Contemporary Age from the University of Basilicata (2006). His scholarly interests include fascism, the history of health institutions in 19th-century Sicily, 19th-century cholera epidemics, Italian Jews between fascism and the republican age, Italian Zionism, the memory of the Shoah and its re-elaborations, post-war violence, the mafia and the anti-mafia, and the liturgies of public mourning from fascism to the republican age. In 2008, the Italian Society for the Study of Contemporary History (Sissco) awarded him the prize for best first work for the book *Farinacci. Il radicalismo fascista al potere* (Donzelli, Rome, 2007). He is currently researching memory practices for the victims of the Sicilian Mafia. He is a member of the Sicilian Gramsci Institute and co-directs the series 'Clessidre. Dialoghi interdisciplinari sulla memoria', at the Department of Humanities of the University of Palermo, and the series "Passaggi di tempo. Saggi di storia moderna e contemporanea", for the Editor Istituto Poligrafico Europeo. He is a member of the scientific committee of the journal "Mediterranea. Ricerche Storiche". He coordinates the Palermo unit of the Prin 'Nations in Arms. Violence, institutions and society in the contemporary Mezzogiorno (1794-2022)'.